



SCHERMI DI CLASSE

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Per vivere al meglio la visione del film e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo predisposto diversi strumenti che sono a vostra disposizione:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato alla promozione del cinema e delle sale cinematografiche.
- la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se vorrete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video.

Infine, un invito: trasformate l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo, ri-creando, inventando, mettendovi in gioco e usando la tecnologia video come strumento principale.

Condividete l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione



SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Film

Tutti in piedi

TUTTI IN PIEDI

(Tit. orig. *Tout le monde debout*)

Scheda tecnica e artistica

R. e sc.: Franck Dubosc; fot.: Ludovic Colbeau-Justin; mont.: Samuel Danési, con: Franck Dubosc, Alexandra Lamy, Elsa Zylberstein, Gérard Darmon, Caroline Anglade, Laurent Bateau, Claude Brasseur, François-Xavier Demaison; produz.: Gaumont, La Boétie Films, Pour Toi Public Productions, Tf1 Films Production; distribuz.: Vision Distribution. Francia, 2018, 107'.

La trama

Egoista e misogino, Jocelyn, un uomo d'affari di successo, cade sotto l'incantesimo di una vicina di sua madre, Julie. Come risultato di un fraintendimento, è costretto a usare una sedia a rotelle e ad atteggiarsi a una persona disabile per sedurla. L'equivoco, che inizialmente sembra essere solo un gioco divertente, diventa complicato quando Julie gli presenta sua sorella Florence che, costretta su una sedia a rotelle a seguito di un incidente stradale, non ha perso la voglia di vivere e sembra abbattere qualsiasi barriera col suo irresistibile sorriso. È allora che, in bilico sull'esile filo di una insostenibile bugia, Jocelyn inventa una doppia vita...

Il regista Franck Dubosc

Nasce nel 1963 a Petit-Quevilly, Francia. Comincia la sua carriera nel 1979, partecipando come attore a numerosi film e trasmissioni televisive. Nel 1991 interpreta Patrice, un personaggio francese della serie britannica *Coronation Street*, svolgendo parallelamente per Channel 42 il lavoro di corrispondente per la trasmissione *Europ Express*. Nel 1992 torna in patria per diventare uno degli autori del programma *Arthur L'Émission impossible* e, dal 1994, si cimenta come comico passando da locali di cabaret e prestigiosi teatri. Michael Lang lo vuole nel 1985 per il suo primo importante ruolo cinematografico nella pellicola *À nous les garçons*, ma il vero successo arriva con *Camping* di Fabien Onteniente. *Tutti in piedi* è il suo debutto alla regia.

Commento del regista

«Pensai a tutti quei disabili che ogni giorno si trovano ad affrontare questi problemi. Inoltre, avevo sempre desiderato scrivere una storia d'amore che non si basasse su differenze culturali o sociali, ma fisiche. È una domanda che mi ha sempre affascinato: cosa succederebbe se ci si innamorasse di una persona disabile? La proiezione del futuro, come minimo, si complicherebbe molto. L'amore, alla fine, si dimostrerebbe più forte delle considerazioni razionali? Io credo di sì, ed è il motivo per cui ho deciso di fare questo film.»

Parliamo di... contenuti

Il film parla di disabilità, anche se in chiave decisamente ironica. Inoltre, pensando al personaggio di Florence, capiamo che *Tutti in piedi* vuole promuovere l'idea che non conta quale reale handicap una persona abbia se è capace di accettare se stessa per quello che è; infatti, quando si incontrano, possiamo dire che Florence sia molto più felice e realizzata di Jocelyn. Ma questo non è l'unico tema affrontato; ci troviamo di fronte, infatti, a una commedia che nasce e si alimenta grazie all'espedito dell'equivoco. Jocelyn è a tutti gli effetti un bugiardo patologico, ma supera se stesso quando finge di essere paraplegico. Il suo egocentrismo e narcisismo sono tali che non ha problemi a ingannare qualsiasi bella donna che incontra. Però qualcosa cambia quando conosce Florence... Ma che cosa? Sapresti descrivere in che modo si modifica l'atteggiamento del protagonista nel momento in cui inizia a innamorarsi di lei?

E ora parliamo di... regia

Il film è l'opera prima di Franck Dubosc. Possiamo definire la sua regia semplice e lineare, in conformità al genere con il quale si misura. Dinamiche sono la scena della partita a tennis disputata da Florence, così come ammaliante quella del concerto che la vede protagonista. Sapresti farne un'analisi mettendo in evidenza l'uso degli elementi del linguaggio filmico?

di... sceneggiatura

«Che volevi che dicessi? è una balla, non sono handicappato, era per rimorchiare tua sorella?» È chiaro che ci si trova di fronte a una commedia non sempre “politicamente corretta”, soprattutto quando a parlare è Jocelyn – che non a caso è lo sceneggiatore, oltre che il regista del film. Secondo te è giusto e lecito fare dell'ironia su una tematica così delicata come quella della disabilità? Prova rispondere cercando di ricordare delle battute della pellicola.

di... storia del cinema

La comicità del nostro film diventa ancora più prorompente quando rispolvera lo *slapstick*, sottogenere comico in voga nel primo decennio del '900: gag semplici e immediate sulle difficoltà del protagonista a muoversi in carrozzina, a calarsi davvero in una realtà a lui lontana. Sono questi i pretesti narrativi che permettono l'apertura di squarci improvvisi, in cui è il corpo, in tutte le sue limitazioni, a diventare centro e unico nucleo possibile. Fai una breve ricerca: nella storia del cinema, quali grandi attori hanno costruito attorno a sé personaggi che utilizzano a piene mani questo sottogenere?

Curiosità

Il titolo del film è stato ispirato da un errore che il cantante Francois Feldman fece in TV durante il programma Telethon, invitando tutti i presenti – compresi disabili – ad alzarsi in piedi... suscitando l'ilarità generale.

E ora largo alla creatività!

Il film è la prova che, se lo si fa con discrezione e rispetto, è possibile ridere elegantemente anche della tematica più seria o drammatica. Prova, insieme ai tuoi compagni, a realizzare un breve video che abbia come tema il bullismo contro chi ha qualcosa di diverso da noi. Troppo spesso si ride *di*, invece di ridere *con*. Postalo sulla pagina Facebook di Schermidiclasse in modo da dividerlo con gli altri studenti che partecipano al progetto.

Tutti in piedi ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Quasi amici* (Olivier Nakache, Éric Toledano, 2012), *La teoria del tutto* (James Marsh, 2014), *Dont' Worry* (Gus Van Sant, 2018).